

Milano, 30 marzo 2017

Bando Cariplo 2017

[Progetti territoriali per la città di Milano e provincia](#)

Cambiamenti climatici e territorio.

Linee guida e proposte operative della Città Metropolitana di Milano: Azioni pilota su quattro Zone Omogenee

Proponenti del progetto

Partner:

- Città Metropolitana di Milano (capofila)
 - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale (Maria Cristina Pinoschi, Giovanni Roberto Parma, Laura Zanetti, Katia Rossetto)
 - Area Territorio (Emilio De Vita, Marco Felisa, Cinzia Cesarini, Antonietta Esposto)
- Politecnico di Milano, Dastu, (Eugenio Morello, Stefano Caserini)
- Università Iuav di Venezia, Dppac, Planning&Climate Change Lab, (Francesco Musco)

Supporto:

- Comune di Milano, Assessorato Ambiente
- AMAT
- CAP Holding
- Assolombarda

Parole chiave: cambiamenti climatici, resilienza urbana, adattamento, mitigazione

Durata: 12 mesi, 1 settembre 2017 - 31 agosto 2018

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Costruzione di una roadmap verso la redazione di un piano clima per la Città Metropolitana di Milano. Il lavoro avrà l'obiettivo di allineare il contesto locale della CMM al dibattito internazionale e ai nuovi temi della pianificazione climatica integrata alla pianificazione territoriale e spaziale e perseguire i target di riduzione delle emissioni di gas serra e di risposta all'adattamento già stabiliti a livello internazionale.

Nello specifico, a partire dall'esperienza pianificatoria della CMM e dal capitale tecnico sui temi proposti, lo studio si prefigge di: (1) portare conoscenza e trasferire i temi del cambiamento climatico all'interno delle pratiche pianificatorie locali, rileggendo strumenti e piani nell'ottica della resilienza territoriale; (2) comunicare e disseminare le sfide dei cambiamenti climatici alle popolazioni locali, definendo una strategia di comunicazione; (3) affrontare le sfide spaziali (pianificazione del territorio) e climatiche (pianificazione ambientale) in maniera integrata con obiettivi di efficacia.

I – AMBITO DELL'INTERVENTO \ CONTESTO PROGETTUALE

OPPORTUNITÀ SU TRE DIMENSIONI OFFERTE DAL CONTESTO

Il contesto progettuale offre diverse opportunità e dimostra la maturità e la contingenza dei temi affrontati dalla proposta. Facciamo riferimento a tre dimensioni principali di contesto, ovvero: (1) il contesto internazionale in tema di pianificazione climatica ed energetica; (2) il sistema di riferimento nazionale e locale; (3) l'affondo specifico del tema alla scala della città metropolitana come contesto "efficace" per l'azione.

1) Affermazione della pianificazione climatica ed energetica a livello internazionale

Il cambiamento climatico è emerso come questione cruciale a partire dall'inizio del XXI secolo. Secondo le previsioni dell'International Panel for Climate Change, i fenomeni legati al cambiamento del clima si andranno intensificando nei prossimi decenni e gli eventi estremi legati al clima costituiranno un rischio crescente a livello sociale ed ecologico (Ipcc, 2007; 2012). L'anno 2013 è stato considerato come uno spartiacque nel dibattito sul clima, dapprima per il superamento dello storico limite di concentrazione della CO₂ in atmosfera e successivamente con la presentazione del quinto rapporto dell'Ipcc, che con nuove evidenze scientifiche ha evidenziato come i cambiamenti siano già in atto e quanto possano essere negativi gli scenari di aumento delle temperature per il prossimo secolo.

Una pianificazione territoriale orientata ai cambiamenti climatici può essere elemento catalizzatore di un elevato interesse politico e pubblico tanto a livello internazionale e nazionale quanto a livello locale, visti gli impegni su scala globale assunti dopo la Cop 21 di Parigi nel 2015 (Accordo di Parigi), per il piano di azione che dovrà emergere dalla Cop 23 a Bonn che si terrà proprio nei primi mesi di attività di questo progetto di sperimentazione nell'area metropolitana milanese.

Specifico riferimento del progetto è rappresentato alla Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del 16 aprile 2013 - COM (2013) 216 e dal programma dal nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (Mayor Adapt) che verrà sottoscritto dalla Città Metropolitana di Milano. Al contempo il progetto garantirà opportune sinergie anche con le iniziative in corso da parte di Regione Lombardia (specificatamente la Strategia Regionale di Adattamento) e la sperimentazione del progetto Life + 2015 Master Adapt (sull'area di Seveso, che seppure al di fuori della CM può rappresentare un rilevante caso di riferimento).

Al contempo l'iniziativa rientra i Sustainable Development Goals definiti dalle Nazioni Unite come obiettivi globali di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile hanno sostituito gli obiettivi di sviluppo del Millennio, scaduti alla fine del 2015, e sono validi per il periodo 2015-2030. Sono previsti 17 obiettivi e 169 target specific: in particolare il progetto dà attuazione all'obiettivo 11: *Sustainable Cities and Communities - Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable*.

2) Affermazione dei temi nel contesto nazionale e locale

- Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Il Documento di Azione Regionale per l'adattamento al cambiamento climatico della Regione Lombardia, approvato con DGR n. 6028/2016
- Legge Consumo di Suolo
- Invarianza Idraulica
- PAES Comune di Milano e dei comuni dell'area metropolitana
- PTCP Provincia di Milano
- Piano Energetico Regionale e suoi aggiornamenti

3) Le opportunità offerte dal contesto attuale e specifico della CMM

Le opportunità offerte dall'istituzione della nuova Città Metropolitana sono molteplici:

- La volontà strategica e politica di integrare pianificazione territoriale ed ambientale:
 - La definizione in ambito CMM delle aree omogenee (pattern) che richiedono una declinazione ambientale ed energetica (tassonomia delle azioni).
- La tradizione e la capacità tecnica della ex Provincia di Milano in materia di pianificazione ambientale e territoriale. La CMM è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 93 del 17/12/13 e vigente dal 19/03/14.
- L'integrazione delle strategie ambientali ed energetiche da avviare con il futuro Piano Territoriale Milanese (PTM) a cura della CMM che sostituirà il PTCP e terrà conto del nuovo quadro legislativo nazionale che ha stabilito i ruoli e i compiti di pianificazione del territorio in capo alle Città metropolitane. Allo stesso modo, il PTM recepirà e declinerà alla scala locale le recenti normative regionali, quali la LR 31/2014 sul consumo di suolo e il conseguente adeguamento del Piano Territoriale Regionale.
 - Il piano avrà come obiettivo quello di investigare e integrare i nuovi temi e le sfide ambientali legate alla mitigazione e all'adattamento nella pianificazione
 - Il piano sarà un riferimento per i Comuni della CMM e sarà quindi importante integrare e coordinare i temi della mitigazione e dell'adattamento: definendo gli obiettivi in tal senso i Comuni saranno indirizzati e riceveranno le indicazioni del PTM all'interno dei loro PGT.
- L'adesione e l'impegno preso a livello locale nelle reti e nei progetti di natura internazionale (Milano: 100RC, C40; Milano e Comuni della CMM: Covenant of Mayor (Patto dei Sindaci) & Mayors Adapt).
- L'impegno verso l'efficienza energetica del territorio. In particolare, l'Area tutela e valorizzazione ambientale di CMM, mediante il Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia, è impegnata nell'attuazione di politiche, azioni e progetti tesi alla riduzione delle emissioni clima alteranti, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati e allo sviluppo di interventi per la produzione di energia tradizionali e innovativi. Infatti, l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e privato è uno dei target europei sui quali il nostro paese, la Regione Lombardia e la Città metropolitana di Milano si è impegnata; si tratta di una grande opportunità di pari importanza rispetto alla promozione delle energie rinnovabile, che sono state già ampiamente incentivate. L'efficienza energetica è infatti un primo passo per costruire una città intelligente, uno strumento importante per diminuire l'impatto dei cambiamenti climatici e ridurre l'inquinamento atmosferico, per innovare complessivamente il nostro sistema produttivo e dei consumi civili, rendendo contemporaneamente più sicuro e meno costoso l'approvvigionamento dell'energia. Efficienza energetica significa vantaggi per l'Amministrazione pubblica, le imprese, i cittadini, l'ambiente. Si tratta di un impegno "win win" che porta benefici a tutti gli attori coinvolti; spinge le imprese a investire sull'eco-sostenibilità del ciclo produttivo creando occupazione e contribuisce a far risparmiare le famiglie e la pubblica amministrazione. L'efficienza energetica negli edifici è un tema che da decenni (dall'entrata in vigore del DPR 412/93) la Città metropolitana di Milano ha individuato come primario nella strategia di risparmio, uso razionale dell'energia e contenimento dell'inquinamento atmosferico. A tal fine ha sviluppato una stretta sinergia con ENEA in merito, che si è rafforzata quest'anno mediante un accordo di collaborazione che vedrà ENEA presente con una propria sede territoriale regionale presso Città Metropolitana e che darà modo di ulteriormente rafforzare la sinergia dei due Enti sulle tematiche energetiche ed ambientali.
- La conoscenza: le banche dati a disposizione della CMM e del Comune di Milano; il volo fotogrammetrico ad alta precisione dal progetto europeo Decumanus; il recente completamento del database topografico (DBT)

mette a disposizione una fonte informativa omogenea, aggiornata e ricca di nuove chiavi di lettura delle dinamiche anche idrauliche e idrogeologiche, che potranno essere utilmente integrate ed analizzate per il presente lavoro.

- La CMM è parte del network +Community, ovvero un programma nato nel luglio 2015 dall'impulso dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale della CMM che raduna attorno a sé soggetti pubblici, privati e di privato sociale che fanno comunità sui temi della sostenibilità, della fruibilità delle risorse ambientali e dell'equità nella distribuzione dei beni ambientali (i partner oggi sono oltre a CMM: CAP Holding, Camera di Commercio di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, ENEA, Fondazione Triulza, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, Confservizi Cispel Lombardia). +Community mira a costituire una proposta aperta e uno strumento gratuito per condivisione le migliori risorse del partenariato, diffondere e incrementare le competenze del territorio metropolitano sulle diverse matrici ambientali, aumentando la trasparenza, la consapevolezza e la responsabilità sul bene comune. In particolare, + Community offre un percorso di life-long learning e attraverso l'organizzazione di momenti formativi si è promosso l'aggiornamento delle competenze del personale interno e di training per i Comuni, gli enti esterni e le imprese con l'obiettivo di sostenere le loro attività in campo ambientale e migliorare i servizi resi ai cittadini e alle imprese.

OGGETTO DELL'INTERVENTO. IL CONTESTO DEL TERRITORIO E LA SELEZIONE DELLE QUATTRO ZONE OMOGENEE

Perché le aree pilota?

La selezione di aree pilota consentirà di effettuare un testing su aree della CMM con caratteristiche diverse; si tratta di una campionatura che potrà permettere al partenariato di calare lo studio e le azioni proposte su aree con diverse caratteristiche socio- demografiche, morfo-tipologiche e ambientali. Le aree pilota fungono quindi da test per poi allargare a conclusione del progetto a tutti i Comuni della CMM. Sulle aree si approfondiranno i piani e gli strumenti in essere, le cartografie e le banche dati presenti e utili ai fini dello studio e si attiveranno le attività di disseminazioni interne e pubbliche (vedi in seguito per i dettagli).

Le aree pilota selezionate: quattro zone omogenee della Città Metropolitana

La CMM è suddivisa in otto zone omogenee (Figura 1), di cui quattro saranno oggetto di studio del progetto, ovvero i Comuni afferenti alle seguenti zone omogenee:

- 1) Comune di Milano
- 2) Adda Martesana
- 3) Sud Est
- 4) Sud Ovest (senza i Comuni di Vernate, Binasco e Casarile)

Città metropolitana di Milano e zone omogenee

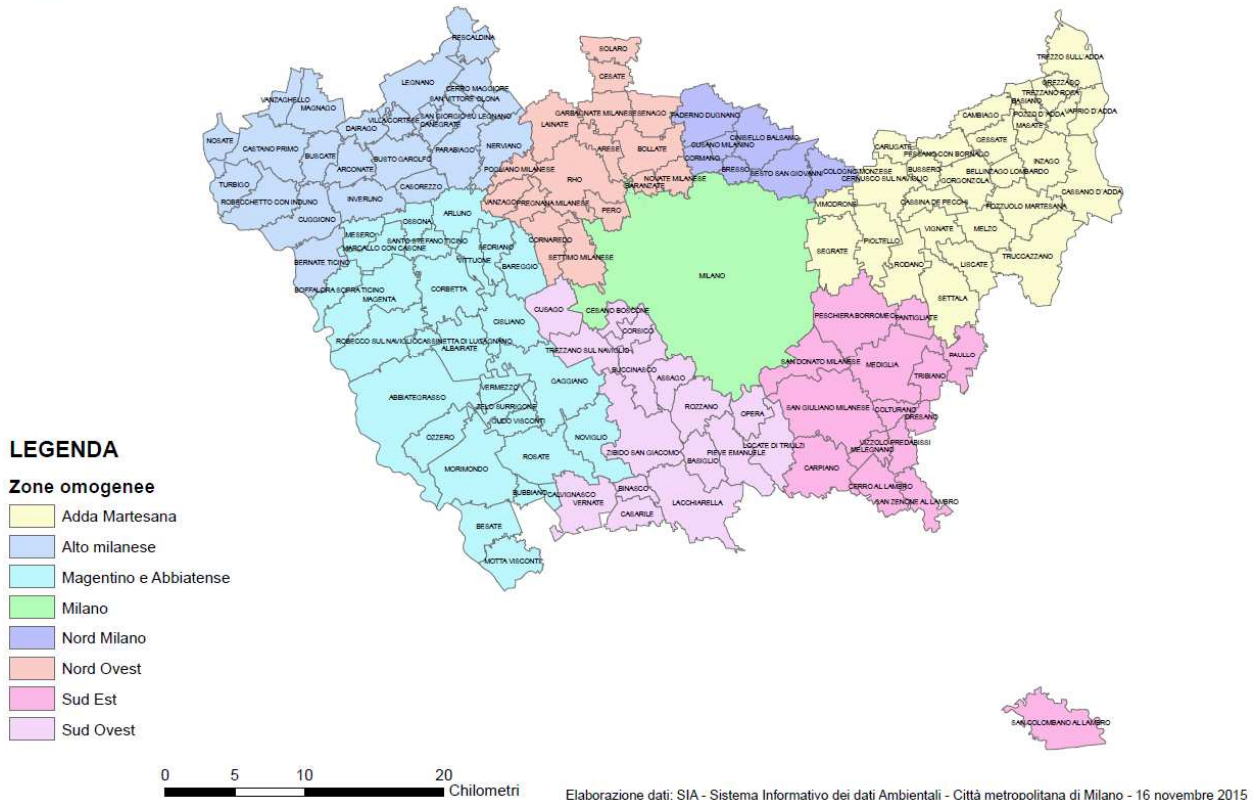


Figura 1. La mappa della Città Metropolitana di Milano con l'identificazione delle otto zone omogenee.

II - OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le modalità di intervento e le azioni progettuali sono stabilite in linea con gli obiettivi di progetto. Il progetto identifica anzitutto obiettivi generali in cui lo studio si cala, in riferimento al contesto internazionale e locali. Gli obiettivi specifici consentono invece di definire le modalità d'intervento e le azioni dettagliate.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali riguardano i target più ampi in cui il progetto si inserisce, ovvero le sfide attuali a livello internazionale e i filoni di sperimentazione e attuazione della ricerca scientifica.

- 1) In linea con la **roadmap europea**, lo studio proposto ha come obiettivo di esplorare e perseguire target in materia di mitigazione e adattamento alla scala locale della CMM (vedi tabella 1).

Tabella 1. Target temporali e misure di mitigazione e adattamento

TARGET TEMPORALI	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO
Breve termine (2020)	-20% emissioni gas climalteranti (obiettivo definito da diversi PAES dei comuni della CMM, rispetto a diversi anni di riferimento)	Attuazione di almeno il 20% delle misure di adattamento e loro connessione con la pianificazione urbanistica e territoriale su scala locale e metropolitana
Medio termine (2030)	-40% - -50% emissioni gas climalteranti (aggregazione degli ambiti territoriali): da definire come nuovo obiettivo	Attuazione di almeno il 40% delle misure di adattamento e loro connessione con la pianificazione urbanistica e territoriale su scala locale e metropolitana
Lungo termine (2050)	Decarbonizzazione 100%	Attuazione completa (100%) delle misure di adattamento identificate dalla pianificazione metropolitana

- 2) Affrontare la sfida della **dimensione spaziale delle strategie di mitigazione e dell'adattamento** ai cambiamenti climatici, ovvero integrare la pianificazione territoriale e la pianificazione energetico-ambientale. In particolare, il progetto si basa sui seguenti principi:
- La spazializzazione delle energie e delle azioni climatiche sono da riferirsi efficacemente alla scala della pianificazione e progettazione del territorio. La realizzazione di sinergie nell'impostazione e realizzazione delle azioni mirano appunto a evitare di disperdere l'impegno su scale troppo piccole o troppo ampie, con il rischio di ridurre l'efficacia delle strategie.
 - Le misure intraprese faranno riferimento a zone omogenee identificate sul territorio della CMM e saranno "cucite" sulle caratteristiche e condizioni specifiche dei tessuti del territorio. Le strategie, infatti, saranno tanto più efficaci quanto più saranno legate al contesto specifico di riferimento.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Costruire conoscenza:**
 - Trasferire conoscenze in merito di pianificazione d'azione climatica e di energia negli uffici tecnici dell'istituzione CMM e nei Comuni (Approfondire e riportare il dibattito recente sui temi e le soluzioni per affrontare il CC nell'ambito istituzionale della CMM)
 - Avviare una fase di dibattito interno alle istituzioni pubbliche, in particolare CMM e Comuni afferenti al progetto.
 - Disseminare conoscenza sul territorio mediante eventi pubblici e programmazione di campagne di formazione e di informazione..
- Dare maggiore **rilevanza al tema urbano e spaziale** nell'ambito locale della CMM (la strategia regionale all'adattamento non prende in considerazione le specificità locali)
- Proporre nuove **strategie di aggregazione intercomunale** per affrontare la pianificazione energetica e ambientale. Non è infatti auspicabile uno spezzettamento e una riproposizione "copia e incolla" delle pianificazioni settoriali come avvenuto nel recente passato. A partire dalle otto zone omogenee e dai casi pilota selezionati, si valuteranno le possibili dimensioni aggregative inter-comunali.
- Completare uno studio che generi un **riferimento per la costruzione della normativa** locale e per la verifica dei piani comunali.

- 5) Costituire uno studio di **riferimento da integrare all'interno del nuovo Piano Territoriale Metropolitan** (PTM) al fine di raggiungere una efficace integrazione delle strategie energetico-ambientale nella pianificazione.

III - STRATEGIA D'INTERVENTO

Partendo dal bagaglio di conoscenze, piani e programmi già in essere, il progetto propone uno studio istruttorio alla redazione di un piano clima per la CMM.

Non va infatti dimenticato che gli strumenti urbanistici e in generale di governo del territorio e dell'ambiente (siano essi cogenti o volontari), in molti casi esistono piani e politiche che già trattano al loro interno tematiche legate al clima senza avere uno specifico riferimento nominale, come invece hanno i piani o le politiche di mitigazione/adattamento.

Guardare attentamente fra la varietà di piani settoriali che esistono (Piano dei trasporti, Piani del verde pubblico, piani delle acque, Cycling Master Plan, ecc.), così come tra gli altri documenti di politica strategica (e.g. PTCP, Piano strategico metropolitano, ecc.) consentirà quindi una conoscenza di ciò che è in atto (anche se non con specifica volontà) e di come il tema del clima possa essere inserito o integrato in essi. In quest'ottica si dimostra necessaria anche la coerenza con le politiche settoriali europee e le strategie e i piani nazionali (o regionali ove esistenti) di adattamento, (Baker e Eckerberg, 2009), al fine di garantire la buona riuscita di un piano locale, sfruttando le possibili sinergie tra livelli amministrativi ed evitando così potenziali conflitti e spreco di risorse (Bulkeley e Betsill, 2005).

Lo studio si comporrà di:

1. **Ricostruzione del quadro conoscitivo** in materia di:

- Mitigazione: monitoraggio dello stato di definizione e attuazione dei PAES presenti nella CMM oggi;
- Adattamento: monitoraggio delle azioni presenti negli strumenti urbanistici e linee guida locali;
- Piani e strumenti in vigore in tema ambientale al fine di constatarne l'efficacia e le sinergie rispetto ai temi proposti.

Nel dettaglio:

La ricognizione delle azioni di mitigazione, in particolare:

- Il monitoraggio dei Piani per l'Energia Sostenibile (PAES) sviluppati nei Comuni oggetto del progetto e l'analisi delle principali azioni individuate in materia di efficientamento e risparmio energetico, riduzione delle emissioni climalteranti.
- La mappatura dei principali progetti di produzione di energia innovativa e rinnovabile sui territori analizzati.
- Lo stato di attuazione delle azioni di efficientamento energetico e climatizzazione degli edifici pubblici e privati e ricognizione di esperienze di eccellenza attuate e/o avviate.
- L'Area Territorio in particolare si occuperà dell'individuazione di politiche e azioni di breve, medio e lungo periodo per il risanamento e la qualificazione degli edifici esistenti e di spazi urbani, anche nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale sviluppati dai comuni (PGT), alla luce dei PAES predisposti e della prossima definizione di un piano di indirizzo metropolitano in materia di efficienza energetica e della definizione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Milano, ai sensi della vigente normativa.

La ricognizione delle azioni di adattamento, in particolare:

- Linee guida promosse e adottate a livello locale
- Misure d'intervento presenti in piani e progetti e regolamenti edilizi

2. **Definizione della strategia complessiva e integrata tra risposte alla mitigazione e all'adattamento.**

Un piano per l'adattamento, anche se nella forma preliminare, si configura quindi come un piano strategico finalizzato a tracciare un quadro organico di riferimento tra tutte le azioni che insistono sullo stesso territorio comunale. Una delle principali criticità di un piano per l'adattamento è proprio quella di integrare informazioni, conoscenze e dati raccolti da diverse istituzioni competenti e tradurle in un piano d'azione che costruisca una strategia a lungo termine e sostenga azioni a medio-breve termine.

L'individuazione delle aree vulnerabili in campo urbano aiuta a determinare il rischio generato dagli impatti attesi. La principale complessità che si presenta in questa fase di analisi delle vulnerabilità è legata alla difficoltà di reperire informazioni utili a sostenere questo processo di analisi. La base informativa richiesta, infatti, non è solitamente prodotta per la stesura del quadro conoscitivo degli attuali strumenti di governo del territorio: informazioni come i mq di vegetazione, l'altezza delle alberature, l'incidenza solare, la permeabilità del suolo, ecc. non sono spesso disponibili a livello comunale.

Trattare il problema del cambiamento climatico nelle attività di governo del territorio obbliga le PA a rivedere profondamente le modalità con le quali si producono, gestiscono, organizzano e diffondono le informazioni territoriali e ambientali. Sulle logiche tradizionali si inseriscono nuovi approcci di governance definibili come Open Governance, composta da strumenti e tecnologie che reggono una gestione "smart", orientata verso un'organizzazione aperta e trasparente (Maragno et al. 2014).

A partire dalle zone omogenee selezionate, istruiremo il lavoro "core" del progetto, ovvero:

- Definizione del **profilo climatico locale** e dei possibili scenari futuri (sulla base di dati disponibili).
- Definizione della strategia tra pianificazione territoriale e protezione climatica (mitigazione&adattamento).
- Definizione di una **tassonomia delle azioni di adattamento** a partire dalle zone omogenee della CMM. Il prontuario è organizzato seguendo la logica: vulnerabilità/goal/target e azione collegata. Per rispondere ad una data vulnerabilità del territorio della città metropolitana, l'amministrazione metropolitana si può prefiggere di raggiungere dei goal rappresentati da target (anche quantitativi) e azioni peculiari. La tassonomia illustrerà le strategie di adattamento secondo le caratteristiche urbanistiche delle aree omogenee che saranno prese in esame.

3. **Disseminazione tra formazione e sensibilizzazione** attraverso l'attivazione e confronto con gli interlocutori del territorio (tecnici delle istituzioni pubbliche, cittadini).

- Disseminazione interna (formazione) alle aree tecniche al fine di sensibilizzare e formare il personale tecnico rispetto alle nuove sfide del cambiamento climatico e delle azioni
- Disseminazione esterna (sensibilizzazione), ovvero la raccolta e promozione delle buone pratiche presenti oggi a livello metropolitano, e i risultati dello studio scientifico proposto, come base di riferimento per le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo degli interlocutori e della cittadinanza. Nello specifico si lavorerà all'interlocuzione con i Comuni pilota e le istituzioni (incluse le università) attive alla scala locale

IV - ORGANIZZAZIONE E PARTENARIATO

Il partenariato comprende enti pubblici e di ricerca al fine di integrare competenze multi-disciplinari, tecniche e scientifiche. I ruoli dei partner sono quindi definiti come segue.

CAPOFILA \ Città Metropolitana di Milano, Area Ambiente e Area Territorio (CMM)

Il partner capofila si impegnerà principalmente a:

- **Coordinare** le attività di progetto
- In particolare, l'Area tutela e valorizzazione ambientale della CMM, mediante il Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia si impegnerà ad attuare un lavoro di **ricognizione**, approfondimento e specificazione nell'ambito territoriale prescelto per la definizione del progetto in esame.
- La ricognizione dello stato dell'arte potrà essere impiegato per la fase di **sensibilizzazione e disseminazione**, in sinergia con il network +Community, ovvero:
 - CMM supporterà gli altri partner con la **fornitura dati** a disposizione ed eventuali **elaborazioni cartografiche** specifiche e di servizio al progetto.

PARTNER 1 \ Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (POLIMI)

- Mitigazione: analisi delle azioni di mitigazione oggi presenti sul territorio al fine di mappare gli impegni presi e i risultati ottenuti a livello locale
- A partire dalla ricognizione, si delinea una roadmap con la di definizione dei target di riduzione delle emissioni di anidride carbonica per il futuro (a breve, medio e lungo termine).
- Adattamento: costruzione della metodologia e della strategia territoriale ed ambientale
- Costruzione di una tassonomia e spazializzazione di un abaco delle azioni di adattamento con particolare riferimento alle aree omogenee identificate dalla pianificazione territoriale (con IUAV)
- Studio critico delle sinergie e conflitti tra azioni di mitigazione e adattamento verso un approccio unitario della pianificazione energetica e climatica (con IUAV)
- Interlocuzione, confronto ed esplorazione di possibili sinergie con enti di ricerca nazionali e internazionali e progetti di ricerca affini (per esempio il CMCC convenzionato al Politecnico)
- Disseminazione scientifica degli esiti del lavoro

PARTNER 2 \ Università Iuav di Venezia, Planning&Climate Change Lab (IUAV) (www.iuav.it/climatechange)

- Supporto alla Costruzione della strategia di adattamento ed integrazione nella pianificazione vigente (ordinaria e settoriale)
- Costruzione di una tassonomia e spazializzazione di un abaco delle azioni di adattamento con particolare riferimento alle aree omogenee identificate dalla pianificazione territoriale (con POLIMI)
- Progettazione delle soluzioni di adattamento win win (favorendo la resilienza rispetto diversi impatti plausibili)
- Studio critico delle sinergie e conflitti tra azioni di mitigazione e adattamento verso un approccio unitario della pianificazione energetica e climatica (con POLIMI)
- Interlocuzione, confronto ed esplorazione di possibili sinergie con enti di ricerca nazionali e internazionali e progetti di ricerca affini (per esempio l'attivazione iniziative congiunte con il progetto Life + MAster Adapt in partenariato con Regione Lombardia)
- Disseminazione scientifica degli esiti del lavoro

SUPPORTER 1 \ Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio (AMAT)

- fornitura informazioni, dati ed elaborazioni cartografiche a disposizione (in particolare PAES e Mayor Adapt del Comune di Milano)

SUPPORTER 2 \ CAP Holding

- Il gestore del ciclo idrico integrato per la CMM darà un supporto alla ricostruzione del quadro e della strategia metropolitana di gestione delle acque
- Mette a disposizione informazioni relative alle strategie sulla gestione delle acque al fine di ottimizzare la conservazione della risorse e i dati relative alla qualità' delle acque di approvvigionamento e distribuite nella CMM.
- Fornitura informazioni e dati sulla gestione delle acque metropolitane, soprattutto nei Comuni pilota oggetto dello studio proposto

SUPPORTER 3 \ Assolombarda

- Interlocuzione e coinvolgimento con attori privati per sensibilizzare sul tema dell'adattamento e della mitigazione
- Esplorazione delle opportunità di business in tema di green job
- Esplorazione degli strumenti finanziari per accelerare gli investimenti per l'adattamento.